

Una proposta singolare e « inattuale »

Il mercato librario è ora frequentemente invaso da tutta una letteratura minore « vernacolare », dialettale: poesie, novelle, racconti brevi, storie paesane, rappresentazioni... Ma l'ultima novità apparsa ha un significato particolare. Ci riferiamo a « I salmi del Signore-dio »: un tentativo di traduzione di 150 salmi biblici nel dialetto di un piccolo centro della Val di Gresta, Valle S. Felice, ad opera di Iginio Gentili, un contadino di 70 anni che ha fatto solo la quarta elementare, anche se ha tirato su una famiglia di « intellettuali ». Quello che mi fa riflettere scorrendo questa suggestiva raccolta è una piccola considerazione. Immagino questi salmi letti in un qualsiasi paese del Trentino entro la Liturgia del Vespro... Ebbene temo che almeno le prime letture sarebbero un fiasco. Risolini imbarazzati, svarrioni, disagio anche. Perché purtroppo se questa ricerca vuole giustamente riavvicinare la Parola sacra al popolo e alla sua cultura è proprio quel popolo e quella cultura che vivono una terribile eclissi e rischiano la morte definitiva.

L'operazione di Gentili è dunque un'operazione pregevole, ma « inattuale ». Quante volte — sensazione terribile — le mamme dei nostri paesi cercano di comunicare ai figli un italiano sfalsato e « televisivo » purché evitino la contaminazione con il dialetto. E' una prospettiva che sembra ormai imporsi in tutto il mondo e contro cui Illich ha scritto pagine memorabili. Eppure quella parola dialettale ben (e forse meglio) si presterebbe, essendo parola d'esperienza, parola macerata nei campi e nella durezza del vivere, ad esprimere i Salmi che pure sono parole d'esperienza prive d'astrazione. Se scorriamo i « Salmi del Signoredio » vediamo come le parole dialettali siano veramente forti, pregne di allusioni immediate: « rume-gar » la Parola di Dio, giorno e notte; oppure l'invocazione drammatica al Signore « desmisiète fòr, Signoredio, e 'nrabiete » o ancora la descrizione immaginosa di un Dio potente e sterminatore dei cattivi e degli ingiusti: « El Signoredio el spaca la testa a quei che ghe dà contro, el ghe schizza la testa a quei che camina su na strada piena de deliti... ».

Una miniera di richiami a parole antiche come antico era quel pane uscito dal forno familiare rappresentato in copertina, ma anche un senso di nostalgia per una parola perduta.

(s. z.)

« I salmi del Signoredio » sono in vendita a L. 6.500, prezzo di costo. Per informazioni e ordinazioni ci si può rivolgere a: Gigi Movia, Villa s. Ignazio, Trento - tel. 0461/980382.